Sabato 25 Novembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 281.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri .... » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Quisquilie municipali.

Mentre in Italia v'hanno grosse questioni da risolvere, e si è in attesa di prossima *crisi*, ovvero di gravi risoluzioni sulla politica interna, ci sembrava doveroso il silenzio riguardo le miserie paesane. Eppur oggi non ci è dato di tacere più a lungo, dacchè certe *quisquilie municipali* si mandano in giro sui Fogli d'altre Provincie, quasi nella città di Udine, e nel suo Municipio, profonde, immedicabili esistessero le discordie per passioni partigiane, intruse e dominanti a scapito della buona amministrazione del Comune.

Così sulla *Gazzetta di Venezia* di ieri, in un articolo semi-burlesco, si tartassava il Senatore Sindaco ed i membri della Giunta, ed, esagerando le tinte, li si accusava, nientemeno che di voler *scardinare da Udine il principio monarchico*. Di più (però senza nominare la *Patria del Friuli*) si alludeva per certo ad essa, con la taccia di *eccletismo politico!*

Dunque, perchè al di fuori niuno creda che la *radicaleria* ed i *gesuiti rossi* abbiano qui tanto potere da *rivoluzionare il Friuli* (ed inoltre per nostra difesa) dobbiamo oggi parlare di *quisquilie municipali udinesi*.

Ecco. La *Patria del Friuli*, nella lotta elettorale e dopo, raccomandò sempre concordia e prudenza civile. E quando i *Sedici della lista democratica* salirono in Palazzo Civico, non giudicò grave malanno l'*esperimento* di una Giunta di Consiglieri novellini, dacchè i Consiglieri provetti della Maggioranza opposero un rifiuto a continuare nell'ufficio. Però conveniva che questa Maggioranza fosse assidua, coerente e tenace nel resistere a *novità*, nè legali nè savie, dei nuovi venuti. Invece, che avvenne? Quando (a scimiottare altri Consigli) taluno propose un voto per l'amnistia, quattro Consiglieri della Maggioranza uscirono dall'aula, e si lasciò approvare la mozione del Consigliere socialista o repubblicano che sia, per dare poi al Prefetto comm. Germonio l'incomodo di annullare quel voto illegale. Poi venne l'episodio del puntiglioso divieto della *Marcia Reale* (di cui sono specialmente imputabili due Assessori) in una solenne adunanza patriotica. Poi si osservò che la Giunta era troppo parsimoniosa nello spedire certi telegrammi cerimoniosi d'uso... e quindi piovvero le censure al Sindaco ed alla Giunta.

E adesso abbiamo, di più, segni aperti di dissensi nella Giunta stessa, e le dimissioni di tre Assessori.

Ebbene; tutto ciò è spiacevole e non torna percerto ad onoranza della Democrazia. Ma, già, sino dal primo giorno dell'insediamento della Giunta, la *Patria del Friuli* diceva che probabilmente la pace a Palazzo civico sarebbe durata poco. E la *Patria del Friuli* fece poi sapere, appena ne ebbe notizia, l'interpellanza presentata dall'egregio Consigliere della Maggiorznza cav. dott. Capellani, che sarà, fra pochi giorni, letta nell'assemblea dei *patres patriae*, e che servirà di protesta contro certe stranezze della Giunta.

Ma, in anticipazione del voto deploratorio del Consiglio, e perchè non si creda che a Udine Radicali, Socialisti e Repubblicani possano, nè oggi nè domani, ottenere una effettiva preponderanza, vogliamo attestare la verità sulle nostre *quisquilie municipali*.

La vittoria dei Sedici nelle passate elezioni fu una *sorpresa* (come asseriva la *Patria del Friuli*) dovuta alla nessuna preparazione degli Elettori moderati e progressisti, ed all'assenza dalle urne di oltre duemille duecento di essi. Ma sarebbe gonfiatura il dire che a Udine s'ebbe il trionfo dei Radico-socialisti-repubblicani, il cui numero è così esiguo, a menochè con questi nomi partigianeschi non si vogliano comprendere *tutti i malcontenti* dell'andamento delle cose pubbliche, che a Udine, come dapertutto, sono moltissimi.

Il sentimento monarchico e rispettoso verso le patrie istituzioni è radicato negli animi della grande maggioranza degli Udinesi, ed è perciò che noi protestiamo contro insinuazioni esagerate e maligne di Corrispondenti di Fogli democratici, e contro l'autore dello scritto della *Gazzetta di Venezia* di jeri, che vorrebbe far credere altrimenti. E perchè certi sospetti e certe esagerazioni non abbiano a durare a scapito della Città di Udine, il voto esplicito del Consiglio Comunale sull'interpellanza dell'avv. cav. Capellani verrà opportuno.

Genova, 24 E' scoppiato un incendio a bordo dell'avviso da guerra germanico *Loxeley* a causa dello scoppio di tutta la vernice di un ripostiglio di prora. Accorsero gli equipaggi delle torpediniere italiane, le autorità portuarie ed i pompieri. Il fuoco fu spento dopo un'ora di lavoro.

Vi furono danni non gravi.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 24.

Presiede il presidente COLOMBO

Svolgonsi alcune interrogazioni. Notiamo quella per la grazia al Batacchi, del deputato Pavia sulle prove raccolte e sui provvedimenti presi e da prendersi relativamente, al caso Batacchi.

Falconi, sottosegretario alla giustizia, dichiara che, non concorrono gli estremi per la revisione del processo; cessati i clamori della piazza, il ministero vedrà se, ove sia richiesta, si possa invocare la prerogativa sovrana.

Pavia sostiene che la revisione è possibile, di fronte ad una riconosciuta testimonianza falsa, ancorchè l'azione sia prescritta. Ma ad ogni modo sarebbe il caso della grazia sovrana, la cui domanda fu già presentata. Ricorda che il Batacchi da 21 anni sconta una pena per una colpa della quale è innocente *(Bene all' estrema sinistra)*.

Falconi, sottosegretario alla giustizia, dichiara che furono fatte dal procuratore generale di Firenze nuove indagini e si è riesaminato tutto il processo, ma si è concluso contrariamente alla domanda di grazia. Quanto alla revisione, conferma le precedenti dichiarazioni. *(Approvazioni a destra; commenti e rumori all' estrema sinistra)*.

Si viene quindi a discutere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Pantano dice che il discorso della Corona è riuscito una delusione: ma non poteva necessariamente riuscire che così, in seguito alle contraddizioni tra gli atti e le promesse del Governo. Il quale non ha che una politica di resistenza e di reazione, contro cui l'Estrema Sinistra fu costretta a ribellarsi. L'ostruzionismo non si manifestò prima, perchè in passato il partito ministeriale fu sempre rispettoso dello Statuto e delle garanzie costituzionali *(interruzioni al centro e all'Estrema Sinistra)*. Spera che la Camera accorderà degna sepoltura al decreto legge del 22 giugno; ma se esso ritornerà innanzi alla Camera, l'estrema sinistra non potrà a meno di risorgere in difesa delle pubbliche libertà.

Bonacci (*segni d'attenzione*) si riserva di esprimere il suo pensiero sul sovvertimento degli ordini costituzionali e sull'anarchia politica e morale creata e mantenuta dal ministero, quando si presenterà l'occasione opportuna per una discussione, che ora sarebbe fuor di luogo. La politica estera del ministero non ci dà che strascichi dolorosi; la finanziaria non si sa che sia, l'ecclesiastica è tale da far presumere che il Governo si prepari ad accompagnare le processioni che si terranno nell'anno santo *(ilarità, approvazioni)*.

Costa Andrea, ritiene che in questo momento l'indirizzo non avrebbe dovuto essere la consueta parafrasi del discorso della Corona, ma un monito al Governo di rientrare nella costituzione. Con la semplice parafrasi si fa ricadere sulla Corona la responsabilità degli atti del Governo. Tutti qui dentro propugnano il bene del paese; ma perchè la lotta fosse ripresa nelle vie normali, sarebbe stato mestieri ritirare il decreto del 22 giugno, e proclamare l'amnistia. Conviene che si debba rispettare i pellegrini, giacchè si deve rispettare ogni manifestazione del pensiero, ma avverte che dinanzi alla mole vaticana essi dovranno farsi una ben meschina idea dell'Italia moderna (*commenti*); ad ogni modo il paese, nonostante le persecuzioni, le delusioni e le miserie, aspira a nuovi orizzonti e realizzerà i più alti ideali di civiltà (*approvazioni all' estrema sinistra*).

Di Rudinì Carlo, dopo rilevato quanto sia stato inopportuno nel discorso della Corona l'accenno alla celebrazione dell'anno santo, deplora che vi abbia così poca parte la politica estera e che non vi si faccia alcuna menzione di problemi vitalissimi nella vita delle nazioni. Dice che il Governo, inconscio della gravità del momento, prepara forse al paese nuove delusioni ed insuccessi (*bene a sinistra*).

De Felice Giuffrida, paragonando la condizione fatta alle istituzioni rappresentative in Italia e negli altri paesi d'Europa, dice che questi confronti sono tali che ci debbono far arrossire (*interruzioni dell'on. Donati, rumori vivissimi*). Deplora che non vi sia, nè nel discorso della Corona nè nella risposta, alcun accenno all'amnistia, che è la condizione imprescindibile perchè si faccia completa pacificazione degli animi (*bene all' estrema sinistra, rumori al centro*).

Pelloux, presidente del consiglio *(segni d' attenzione)*. Non crede il momento di rispondere su tutte le molteplici osservazioni che furono fatte dai preopinanti; egli si limita a rettificare talune osservazioni che non possono rimanere senza risposta. Dichiara poi nel modo più assoluto che il Governo non ha influito in alcun modo nel così detto processo delle urne *(commenti all' estrema sinistra)*.

Circa il domicilio coatto, dice che il concetto del governo non è di abolire questo istituto, ma di spogliarlo del suo carattere eccezionale, trasformandolo in una forma di pena che sarà applicata dai magistrati ordinari *(commenti all' estrema sinistra)*.

Verrà del resto una prossima occasione in cui sarà possibile discutere ampiamente tutta la politica del ministero, ciò che anche il ministero desidera vivamente.

Villa, relatore, esordisce ricordando che il discorso della Corona non è un atto politico, ma un mero atto di cortesia parlamentare.

Nega che l'indirizzo di risposta sia tanto privo di idee come il deputato Costa ha creduto. In esso difatti si raccoglie l'augusta parola del Re che inneggiava alla religione della patria. Nel nome della patria la rappresentanza nazionale troverà l'energia di condurre a termine un proficuo lavoro, nonostante qualsiasi minaccia di violenze e di ostruzionismi *(bene! bravo! al centro e a destra; rumori a sinistra)*.

Del resto, questo indirizzo non è che un atto di doveroso ossequio al Sovrano; e lascia, come deve, impregiudicata qualsiasi questione politica *(benissimo! applausi)*.

Il *Presidente* pone a partito di approvare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona; e la Camera lo approva.

Presidente sorteggia quindi i nomi dei deputati che coll'ufficio di presidenza si recheranno a presentare a Sua Maestà l'indirizzo della Corona.

Si approvano quindi: il progetto per modificazioni alla legge sugli ufficiali ed agenti di Pubblica Sicurezza; quello per indennità nei casi di infortunio sul lavoro agli operai addetti alle aziende del monopolio sali e tabacchi; e quello relativo agli stipendi dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici, il quale avrà vigore col 1o luglio 1900 (salvo l'approvazione anche da parte del Senato e la sanzione del Re).

LA FAVOLA DEL LUPO,

si è ripetuta testè al Parlamento di Vienna. Difatti, leggendo il resoconto della seduta di jeri l'altro, si leggono alcune vere amenità slovene, che merita il conto di riprodurre.

Spincich disse che nell'ultimo censimento furono fatte delle falsificazioni a danno degli slavi; e in base a ciò si erigone scuole italiane e nelle chiese si mandano preti italiani (!) a far propaganda italiana (!!)

Lenassi interrompendolo: Ella sa benissimo che queste sue asserzioni sono altrettante menzogne! *(Proteste dai banchi degli czechi e degli sloveni.)* Il vero è soltanto il contrario di ciò ch'ella dice.

Segue un vivacissimo battibecco fra i due deputati, che si insultano reciprocamente. Il Lenassi è deputato del Friuli.

Spincich assicura poi che in tutte le provincie del Litorale, l'italianizzazione procede a gonfie vele, favorita dalle autorità autonome (?) dal clero (!!!) dai maestri (!!!) Se si continua a fare il censimento in base alla lingua parlata, si avranno risultati inesatti.

Il deputato sacerdote *Zanetti* rettifica alcune asserzioni di Spincich. Dice non essere vero che nel Litorale si assumano soltanto sacerdoti italiani: *anzi avviene l'opposto*. Protesta categoricamente contro l'affermazione che il clero italiano faccia propaganda italianizzatrice, perchè esso non abusa del pulpito a scopo d'agitazioni nazionali e politiche *(applausi vivissimi a Sinistra)*.

Verzegnassi ribatte anch'egli alcune osservazioni di Spincich, rilative a Gorizia e Gradisca. Dice essere falso che nei censimenti si sieno favoriti gli italiani a danno degli sloveni. Non gli italiani vogliono italianizzare gli sloveni, ma sono questi invece che mirano a slavizzare le provincie italiane: molti nomi di luoghi italiani sono stati slavizzati.

Cambon, triestino, in risposta ad una osservazione fatta da Spincich, sostiene che questi afferma una cosa falsa, asserendo di avere constatate nei censimenti falsificazioni perpetrate da italiani. Se falsificazioni ci furono, gli autori vanno ricercati nel campo slavo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 44

ANIME SORELLE

(dall' inglese)

— Ebbene! sclamò egli entrando, chi vi sta vicino? La vostra sarta? Non avete voi fatta venire già una? Come? miss May... vostra sorella! Non è possibile! Lietissimo di rivedervi. Come state voi? Benissimo a quel che mi sembra. Voi siete di una freschezza, ma nello stesso tempo di una semplicità tale, che è stato causa del mio errore, e di cui vi domando perdono. Voi personificate milady, prima ch'ella non fosse *my lady*.

Egli parlava con volubilità, in tuono soddisfatto di sè medesimo, e vedendo che la mia confusione mi impediva dal rispondere, egli continuò rivolgendosi ad Adelaide:

— Non scenderete voi abbasso questa mane, madama? Sono privo da molto tempo della vostra compagnia. Veniteci, ve ne prego; desidero che mi facciate lettura.

— Sono occupata, voi lo vedete, rispose la mia povera sorella, quasi a voce bassa.

— Smetterete dalle vostre occupazioni. Voi avete dei numeri del *Times* da leggermi.

Detesto il *Times* e la più parte delle volte non lo comprendo neppure.

— Ragion di più. Fra una mezz'ora, continuò sir Peter, consultando il suo orologio, voi sarete pronta ed io vi attenderò.

— Io non posso esser pronta in un tempo così corto. E il vostro segretario, dov'è egli? Egli potrà ben farvi la lettura.

— Il signor Arkwright è occupato in altre faccende. Dunque fra una mezz'ora, siamo intesi.

Uscì dopo avermi salutata, ed avermi pregata con insistenza di passare la giornata intera con mia sorella.

Adelaide, pallida ancora, suonò per chiamare la cameriera.

— Toinette, pettinatemi senza perdere un secondo. La mia toilette è pronta? Spicciatevi, non abbiamo che una mezz'ora di tempo.

Ad onta delle esclamazioni e delle proteste d'impossibilità della giovane francese, Adelaide fu pronta all'ora detta.

Prima di scendere, ella mi fece promettere di restare, ed io compresi che, senza la presenza della cameriera, ella mi avrebbe detto di più.

Io non lasciai il sontuoso edificio di sir Le Marchant, che all'ora in cui doveva prendere la mia lezione di canto da Von Francius, ed ebbi durante quel tempo, agio di osservare la tristezza che regnava nell'interno di quella casa, dove pur facevan tanta mostra la ricchezza ed il lusso.

Sir Peter mi parve principalmente intento a fare delle esperienze sul carattere di sua moglie, ed il risultato di ciò, non si riassumeva in altro, che in una avversione, che la mia povera sorella riusciva a dissimulare agli estranei, ma la cui intensità mi spaventava.

E per quanti anni mai, quella giovane e bella donna dovrebbe ella subire un simile supplizio?

Per lungo tempo senza dubbio, poichè si diventava molto vecchi nella famiglia Le Marchant, e sir Peter era dotato di robusta salute.

VI.

La narrazione di Friedel.

Durante le settimane che seguirono la triste novella ricevuta dall'amico mio, una corrispondenza attiva si stabilì fra lui ed il misterioso personaggio, la cui volontà esercitava tanta potenza sull'avvenire di Sigismondo.

Arnold mi mostrò una lettera ch'egli scriveva in risposta a quest'ultimo. Essa era concepita così:

«Io acconsento a quel che voi esigete da me, ma solamente a questa condizione: che mio figlio, giunto all'età di diciotto anni, sarà posto al chiaro di tutto e lasciato da voi libero di rivedermi o meno. Io do la mia parola d'onore di non intervenire giammai, ed attendo il vostro consenso. E' una questione sulla quale io non transigerò punto».

La risposta arrivò: era il consenso; ma entro tre giorni il figlio doveva partire. Un domestico verrebbe a prenderlo.

Non più di tre giorni di quella vita così dolce, di quelle gioie così pure, di quell'adorabile intimità fra padre e figlio! Non più di tre giorni per preparare Sigismondo a quel crudele distacco!

Vedendo le forze di Arnold quasi stremate, io mi assunsi di dire al garzoncello la verità circa alla tristezza ch'egli aveva digià notato nel padre, e gli appresi nello stesso tempo ciò che gli restava a fare: obbedire, obbedire sempre.

Quando ebbe compreso che la sua partenza era vicina, ch'egli stava per lasciar quel padre tanto amato, corse nella camera ove Arnold era rimasto:

— Papà, — sclamò egli singhiozzando così forte che pareva che il suo cuoricino gli scoppiasse, — papà, Friedel mi ha detto che bisogna che io ti lasci. E' vero ciò?

— Sì figlio mio, è la verità!

Ed egli prese il bambino fra le braccia, se lo strinse con passione al cuore, e sempre parlandogli a mezza voce, lo cullò dolcemente.

— Ma io voglio rivederti, io non voglio separarmi da te, per sempre!

— Più tardi, quando tu sarai divenuto un'uomo, tu sarai libero di scegliere se tu vuoi rivedermi ancora.

— Quando sarò un'uomo? disse il fanciulletto rialzando d'un subito il capo con animazione, ed in mezzo alle lagrime. Oh, ma io scelgo adesso!

Suo padre lo abbracciò dopo proferita quella parola, poscia gli spiegò quel che ei doveva fare, ed a chi doveva egli obbedire per amor suo.

Non volendo punto udire ciò che non mi riguardava, e vedendo che Sigismondo era più calmo, li lasciai insieme.

Un'ora dopo Arnold venne a trovarmi. Suo figlio si era addormentato promettendo di obbedirgli. Un grande passo era fatto.

Nel giorno fissato, il domestico arrivò. Era un'uomo in età, dai mustacchi grigi, dalla fisonomia severa, ma aperta. Egli portava una livrea di color scuro carico, ma ricca.

Entrando, egli si fermò sulla soglia e salutò il mio amico con un gesto di profondo rispetto, senza osar di avanzarsi.

Arnold era diventato di un pallore spaventevole.

— Come avete lasciato tutti colaggiù, Enrico?

— «Bene, signor conte...» ma interrompendosi: «mio signore» riprese egli.

(Continua)

DI UNA
RIFORMA AGRARIA

Politica di Lavoro
e Programma Agrario Nazionale.

L'on. Maggiorino Ferraris sta preparando una seconda edizione della sua *Riforma Agraria* testè pubblicata nella *Nuova Antologia*. Essa comparirà quanto prima.

In questa seconda edizione l'autore così precisa il suo progetto:

La Riforma agraria da lui proposta, costituisce un piano organico, inteso a fare rifiorire l'agricoltura nazionale mediante l'istruzione ed il capitale. Le sue linee fondamentali sono le seguenti:

E' istituita per legge in tutto il Regno un'*Amministrazione Agraria*, autonoma, indipendente dal Governo e dalle ingerenze politiche, soggetta solo all'alto sindacato della Corte dei conti e sotto l'impero delle leggi dello Stato. Essa abbraccia: 1800 *Unioni agrarie* locali, una per ciascun mandamento amministrativo: 16 *Unioni agrarie* regionali, per le grandi regioni agricole del Regno: un' *Unione agraria nazionale* a Roma.

Sono elettori ed eleggibili essenzialmente i proprietari di fondi rustici di ciascuna circoscrizione. Il voto proporzionale assicura la maggioranza dell'amministrazione da parte dei proprietari che possono presentare maggiori garanzie di solvibilità e di capacità.

Le funzioni dell'amministrazione agraria sono essenzialmente le seguenti: credito agricolo; — somministrazione agli agricoltori di sementi, concimi chimici, zolfo, solfato di rame, bestiame, strumenti, macchine, ecc.; — organizzazione della lotta contro la fillossera, anticipando ai coltivatori, barbatelle, talee, concimi, pali, coltelli da innesto e dirigendoli praticamente nella ricostituzione dei vigneti con ceppi americani; — asssicurazioni agrarie; — anticipazioni delle imposte fino al prossimo raccolto; — istituzioni di lavoro e previdenza a favore dei contadini; — impulso all'istruzione ed alle industrie agrarie, mediante latterie, cantine, oleifici, fabbriche sociali di essenze d'agrumi, ecc.; — magazzini di deposito, all'uopo colle relative fedi di credito; — incoraggiamento allo smercio in paese ed all'esportazione collettiva all'estero, di agrumi, frutta, verdure, vini, uve ed altri prodotti.

Gli acquisti sono fatti all'ingrosso dalle sole sedici *Unioni regionali*, e per importazioni all'estero dalla sola *Unione nazionale* di Roma. Le 1800 Unioni mandamentali costituiscono unicamente degli organi per raccogliere le domande degli agricoltori e per distribuire e consegnare loro le merci da essi richieste. Così si hanno tutte le garanzie di capacità ed onestà negli acquisti: tutti i vantaggi del commercio all'ingrosso, senza intermediari, con prezzi minimi, qualità garantite e controllate da analisi chimica. Le vendite si fanno a contanti o mediante credito.

L'ordinamento del credito agricolo si innesta completamente sull'Amministrazione agraria. Si avranno quindi: una *Cassa agraria nazionale* a Roma; 16 *Casse agrarie regionali*: e 1800 *Casse agrarie mandamentali*. La Cassa centrale e le Casse regionali servono solo per la distribuzione dei fondi come uffici di compensazione: invece il credito è esclusivamente esercitato dalle Casse mandamentali, quindi ha carattere assolutamente locale ed è distribuito fra persone che si conoscono e si controllano a vicenda, all'uopo mediante comitati comunali.

Il credito sarà computato in moneta, ai prezzi correnti, ma accordato solo *in natura* sotto forma di anticipazioni in sementi, concimi, zolfo, solfato di rame, pianticelle per colture arboree, innesti, pali per viti, strumenti, macchine, ecc. Il bestiame dovrà essere assicurato all'atto della consegna. E' escluso, per ora qualsiasi prestito in danaro e le anticipazioni devono servire unicamente alla coltivazione del fondo per il quale sono accordate. Così si impedisce ogni abuso del credito ed ogni destinazione a scopi diversi. In pari tempo si ottiene l'impiego razionale del credito stesso, perchè le anticipazioni in natura, in semi, in concimi ecc., sono accordate sotto la direzione delle cattedre ambulanti e di esperti agronomi, il che costituirà un ingente progresso agrario per il paese.

Il credito prenderà la forma di un libretto di conto corrente: quindi è senz'altro esclusa la cambiale nei rapporti fra l'Unione agraria ed i singoli proprietari. La scadenza di ciascuna anticipazione sarà fissata a non più di due mesi, dopo il raccolto dei prodotti per i quali si fecero le anticipazioni in semi, concimi ecc. Per il bestiame, l'importo verrà restituito all'atto della vendita e non oltre il terzo anno dalla consegna: per strumenti e macchine si stabiliranno da cinque a dieci annualità. Le somme non rimborsate a scadenza, saranno rigorosamente riscosse dall'esattore della imposte, in sei rate bimestrali, con i relativi interessi e colle norme stesse che regolano l'esazione delle imposte fondiarie. In caso di pubblici infortunii, debitamente accertati, si potrà convertire in annualità la riscossione dei crediti.

I capitali necessari sia alla gestione delle Unioni agrarie, sia all'esercizio del credito agricolo, saranno anzitutto somministrati dalle eccedenze future dei depositi sui rimborsi delle Casse postali di risparmio. A tutt'oggi le Casse postali hanno accumulato circa 600 milioni di depositi: di essi 600 restano alla Cassa depositi e prestiti nei loro impieghi attuali, cioè per circa 200 milioni in rendita dello Stato, e per circa 440 milioni in prestiti a comuni e provincie, anche sotto forma di cartelle della Cassa di credito comunale e provinciale. Questa dovrà d'ora innanzi provvedere ai bisogni futuri degli enti locali. Le rimanenze, al di là dei 600 milioni, saranno interamente devolute al credito agrario e a costituire il fondo d'esercizio delle varie Unioni. Si può calcolare che in dieci anni, circa mezzo miliardo verrà in tal guisa assegnato al credito agrario.

I depositi delle Casse postali costano allo Stato in cifra tonda il 3 per cento all'anno per interessi e spese d'amministrazione: ciò consente l'esercizio del credito agricolo da parte delle Unioni agrarie al 4 per cento che costituisce uno dei saggi più miti di credito agricolo dell'Europa.

Occorre pure coordinare alle Unioni agrarie il concorso libero delle Casse di risparmio ordinarie e delle Banche popolari, sopratutto per le operazioni di carattere commerciale e per lo sviluppo delle industrie agrarie.

Il capitale sarà distribuito secondo norme fisse e costanti che escludano qualsiasi arbitrio od influenza partigiana. La Cassa centrale ripartirà il credito fra le sedici regioni, secondo la loro rispettiva superficie geografica, determinando in tal guisa una provvida perequazione del capitale a favore delle provincie più povere e sopratutto delle isole. Nella cerchia di ogni regione, il credito sarà distribuito alle Unioni di ciascun mandamento, in ragione dell'imposta erariale sui terreni a cui esso è soggetto. Le Unioni di mandamento accrediteranno ciascun proprietario, in ragione di non più di 25 volte l'ammontare dell'imposta erariale che esso paga, sempre quando il fondo presenti una sufficiente capienza. Ogni proprietario, piccolo o grande, comincierà ad essere accreditato per una data quota d'imposta: così si salirà, a gradi, a quote maggiori, a misura che crescono i fondi. Al ogni arbitrio, ad ogni parzialità resta in tal modo preclusa la via. L'intera riforma dovrà svolgersi ed applicarsi molto gradatamente traendo profitto dall'esperienza.

Le Unioni agrarie hanno la più assoluta garanzia del loro credito, come quelle che godranno: dell'obbligazione personale illimitata del debitore; dei privilegi del Codice civile (art. 1958) per le spese di sementa, coltivazione e raccolta; del privilegio del Codice di commercio sulle macchine (art. 773), esteso alle scorte vive e morte e sopratutto al bestiame; dei privilegi sopra i frutti stabiliti dalla legge sul credito agrario del 23 gennaio 1887. A queste garanzie, già esistenti nelle leggi in vigore, si propone di aggiungere un privilegio generale sui fondi rustici pari a 25 volte l'ammontare dell'imposta erariale principale. Il fondo di riserva di ciascuna Unione farà fronte alle perdite eventuali; in caso diverso ne risponderà l'unione collettiva dei proprietari del mandamento. Il credito, dopo l'esperimento dei privilegi stabiliti dalle leggi vigenti e dell'esecuzione sopra i mobili, potrà anche convertirsi in un'annualità. In tal guisa è esclusa ogni più lontana possibilità che anche la più piccola parte dei risparmi postali possa venir compromessa, o non potrà presentarsi il caso pratico della responsabilità collettiva dei proprietari.

(Continua).

Il Congresso socialista internazionale
DEL 1900.

Il Comitato centrale socialista ha diretto in questi giorni ai socialisti di tutti i paesi, una circolare colla quale sono informati che non potendosi, per ragioni politiche tenere in quest'anno il Congresso internazionale socialista a Berlino, esso avrà invece luogo a Parigi nel 1900, e ciò in virtù di una decisione del Congresso internazionale di Londra del 1896.

Il Comitato centrale ricorda le risoluzioni prese a Londra circa l'ammissione dei delegati al prossimo Congresso internazionale che, secondo queste risoluzioni, debbono essere esclusivamente:

1.o I rappresentanti delle istituzioni che si propongono di sostituire alla proprietà ed alla produzione capitalista, la proprietà e la produzione socialista, e che considerano l'azione legislativa e parlamentare come uno dei mezzi necessari per raggiungere questo scopo.

2.o I rappresentanti delle Associazioni esclusivamente sindacali *(trades-unions)* che senza prender parte all'azione politica militante, dichiarano di riconoscere la necessità di un'azione legislativa e parlamentare. Per conseguenza gli anarchici restano esclusi.

La circolare informa pure gli interessati che una conferenza internazionale preparatoria si è tenuta a Bruxelles nel mese di maggio ultimo scorso e che essa ha modificato le suesposte conclusioni nel modo seguente:

Saranno ammesso al Congresso internazionale:

1.o Tutte le Associazioni che aderiscono ai principii essenziali del socialismo; socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio; unione ed azione internazionale dei lavoratori; conquista socialista dei poteri pubblici per parte del proletariato organizzato in partito di classe;

2.o Tutti gli organismi corporativi che ponendosi sul terreno della lotta di classe e dichiarando di riconoscere la necessità dell'azione politica, e quindi legislativa e parlamentare, non partecipano tuttavia in modo direttto al movimento politico.

Queste risoluzioni furono prese in uno scopo di conciliazione e nello scopo di evitare il ritorno di una scissione, come quella che si è prodotta a Londra fra il sindacato francese e il partito socialista parlamentare.

La circolare enumera quindi le questioni che figureranno all'ordine del giorno del Congresso.

Tali questioni sono le seguenti:

1.o Esecuzione delle decisioni del Congresso. Ricerca ed applicazione dei mezzi pratici per l'accordo, l'ordinamento e l'azione internazionale dei lavoratori e dei socialisti;

2.o Legislazione internazionale del lavoro colla limitazione della giornata di lavoro. Discussione sulla possibilità di un *minimo* di salario nei diversi paesi;

3.o Die condizioni necessarie per l'affrancamento del lavoro:

a) costituzione e azione del proletariato ordinato in partito di classe;

b) espropriazione politica ed economica della borghesia;

c) socializzazione dei mezzi di produzione;

4.o Pace internazionale, militarismo, soppressione degli eserciti permanenti;

5.o Politica coloniale;

6.o Ordinamento dei lavoratori del mare;

7.o Lotta per il suffragio universale, e legislazione diretta dal popolo;

8.o Socialismo comunale;

9.o Conquista dei poteri pubblici, e alleanza coi partiti borghesi;

10.o Il primo maggio;

11.o I Trust.

Infine sulla proposta dei Tedeschi, un articolo concernente gli scioperi generali è stato aggiunto all'ordine del giorno. Esso è così redatto:

«Il movimento crescente della concentrazione dei capitali, il disordine economico irriducibile con mezzi politici risultante dalla loro concorrenza e, per effetto naturale, l'aggravamento incessante della posizione dei lavoratori, non rendono forse inevitabile un conflitto diretto fra il lavoro e il capitale, che prenderà la forma di uno sciopero generale?»

Questa circolare è firmata col nome dei delegati di tutte le scuole socialiste che compongono il Comitato centrale, cioè a dire la confederazione dei socialisti indipendenti, del partito Broussiste, del partito Germanico, del partito Guesdista e del partito Blanchista.

La guerra anglo-boera

ALLA FRONTIERA OCCIDENTALE.

Una vittoria inglese presso Belmont.

Londra, 24 — La *Reuter* ha da Orange River, 23: Un distaccamento inglese sostenne presso Belmont un combattimento coi boeri. L'artiglieria britannica cooperò validamente. La fanteria espugnò le alture con un attacco alla baionetta scacciando i boeri dalle loro posizioni. La vittoria fu completa. Le perdite degli inglesi ascendono a 58 morti e 149 feriti; di 18 soldati mancano notizie.

NEL NATAL.

Lo sbalordimento dei circoli militari inglesi.

Londra, 24 — Nei circoli militari si è sbalorditi dalle notizie ultime venute dal Natal. Non si riesce a capire che cosa facciano le truppe inglesi, mentre i boeri continuano ad avanzare senza incontrare alcuna resistenza. Adesso appena si pensa a fortificare Durban, mentre i boeri sono già, per modo di dire, alle porte.

Ha destato profonda impressione una lettera pubblicata da un ufficiale germanico nel *Times* nella quale si afferma che le forze inglesi saranno affatto insufficienti per debellare i boeri.

Un successo di White.

Durban, 24 — Il *Times of Natal* reca: Nella notte da domenica a lunedì, il generale White attaccò i boeri, scacciandoli da parecchie posizioni e facendo bottino di cannoni e di molto materiale da guerra.

Una sortita da Estcourt.

Londra, 24. — I giornali della sera hanno da Pietermaritzburg 23: Il generale Hildyard fece stamane una sortita da Estcourt; egli combatte tuttora contro l'inimico.

Joubert ristabilito.

Londra 24 — Il generalissimo dei boeri Joubert, ch'è stato ferito al braccio destro, è già completamente ristabilito.

ALLA FRONTIERA MERIDIONALE.

Una scaramuccia presso Arundhill.

Londra, 24 Il ministero della guerra pubblica un telegramma del generale Forestier Walther, il quale comunica che il generale French intraprese il 23 da Mafeking una ricognizione verso Colesberg, trovando fortemente occupata dai boeri Arundhill, dopo una scaramuccia, nella quale tre dei suoi uomini rimasero feriti, si ritirò.

Arresti per alto tradimento.

Londra. 24. Il comandante delle truppe inglesi a Queenstown, generale Gacacer ha fatto arrestare a New Port cinque ragguardevoli sudditi inglesi per alto tradimento. Si dice che altri arresti sieno imminenti.

A JOHANNESBURG.

Londra, 24 A Johannesburg regna ordine e tranquillità perfetta. Ogni cittadino deve fare alcune ore al giorno di servizio di pubblica sicurezza.

Gli olandesi del Capo sarebbero già in rivolta.

Londra, 24. Il *Daily Telegraph* pubblica un telegramma, secondo il quale nella Colonia del Capo sarebbe già scoppiata la sollevazione degli *afrikanders.*

Altri rinforzi inglesi.

Londra, 24 Il *Times* reca che si sono fatti tutti i preparativi per la formazione della 6 a divisione.

Ieri giunse ad Aldershot l'ordine di mobilizzare immediatamente una brigata di cavalleria, ed una divisione di artiglieria, le quali dovranno tenersi pronte a partire al primo cenno per l'Africa meridionale. Si rinforza anche la truppa dei cacciatori a cavallo.

Londra, Fu pubblicato un ordine del giorno col quale si chiamano sotto le armi per l'11 dicembre 8 battaglioni della milizia.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Teatro — *23 novembre.* — *(B)* — Questa sera alla serata d'onore della prima attrice signora Rotilde Venturini assisteva numerosissimo pubblico e si dovettero rimandare molte persone. In modo inappuntabile la seratante recitò nella *Figlia di Jefte* del compianto Cavallotti. Fu insuperabile poi nella commedia *Santarellina*, nella quale si presentò anche come artista di canto e dovette bissare alcuni pezzi. Le vennero presentati un bellissimo braccialetto e «corbeilles» di fiori freschi da parte di molti ammiratori. Degni compagni furono alla brava artista, i componenti la compagnia Marchetti, che ottennero anch'essi ben meritati applausi.

Anche ieri sera nella *Fedora* di Sardou, la distinta artista ottenne un vero successo.

Cividale.

Tentato suicidio. — Certo Nassig, pompiere, tentò suicidarsi col vetriolo. Soccorso in tempo, sarà salvato.

Cronaca minuta.

(Dal libro della questura.)

Un cumulo di disgrazie. — Nella frazione di Tualis, sotto a Sassas? burrone, venne rinvenuto freddo cadavere certo Di Qual Valentino, sessantenne. Egli s'era recato sulla cresta della montagna per ammucchiare foglie secche. Non si sa in che modo pericolò.

— In Givilliana di Rigolato il bambino Gortana Vincenzo di un anno, avvicinatosi al focolare riportò gravissime ustioni in seguito alle quali morì.

Consimile luttuoso caso avvenne a Prato Carnico. La bambina Martin Augusta di anni 5, cadde nel fuoco che la avvolse interamente, producendole scottature sì gravi per le quali moriva di lì a poco fra atroci dolori.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	25 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	760.6	759.0	759.1	759 7
Umido relativo	69	71	78	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	l. S	calma
Term. centig.	4.5	9.0	6.2	4.3

24 Temperatura: massima 9.5; minima 1.4; minima all'aperto -1.2

25 Temperatura: minima 2.3; minima all'aperto 1.5

Venti deboli vari; cielo sereno.

Cose del Comune.

L'assessore dimissionario Grassi ha diretto una lettera alla onorevole Giunta con la quale, riconoscente per le pratiche affinchè egli ritirasse le proprie dimissioni e in ossequio ad esse, acconsentiva a tenerle per adesso in sospeso, ed a considerarsi in congedo per motivi di salute.

— La Giunta, nella seduta di ieri, deliberava di fare pratiche presso l'assessore sig. Antonio Beltrame, affinchè ritiri le date dimissioni.

— Pure nella seduta di ieri, la Giunta dava l'*ultima* mano al bilancio preventivo.

— Il Consiglio scolastico provinciale, approvando le proposte nomine di maestre interne nelle scuole del Comune, estese invito al Comune, perchè studi se non fosse opportuno che il Comune stabilisse le norme da osservarsi in simili contingenze. Questa raccomandazione, molto probabilmente, ebbe origine dalle varie critiche e dal malcontento sollevato in parte del corpo insegnante con le ultime nomine del nostro Consiglio comunale.

Adunanza regionale veneta dell'Opera dei congressi cattolici.

In questa, che fu la decima adunanza ed ebbe luogo a Venezia, erano presenti il cav. avv. Casasola, i parroci di Arlis e di Prato Carnico il cavaliere U. Loschi ed il signor D. Franzil. Era pure rappresentato il giornale *Il Cittadino.* — Aderì al congresso S. E. l'Arcivescovo di Udine.

La ditta Antonio Martire di Padova

ormai favorevolmente e da lunghi anni conosciuta nella nostra città e provincia, si pregia render noto alle signore di Udine, che dal giorno 25 al 31 corr. terrà esposto all'Albergo «Croce di Malta» un ricco campionario di Cappelli, Mantelline, Paltoncini, Pelliccerie — ultimi modelli Parigi-Vienna-Berlino.

La viaggiatrice Jone Facchini, già direttrice presso i lavoratorii della ditta, ha l'incarico di assumere qualunque commissione sopra misura.

Circolo filarmonico G. Verdi.

Domenica sera al Circolo Verdi avrà luogo il solito geniale concertino di famiglia, il quale sarà questa volta sostenuto gran parte dalla Sezione mandolinisti.

Teatro Sociale.

Ibsen ieri sera ha naufragato.... Dinanzi a questo fatto un grido d'orrore s'alzerà per certo dall'animo di tanti e tanti.... ipercritici.

Ma pure è così, — ed il naufragio fu completo e ben meritato.

Hedda - Gabler è un guazzabuglio di assurdità.... di situazioni sbagliate.... di caratteri impossibili.... e qualcuno perfino bambinesco...

Ci vuole un'artista del valore della Vitaliani per sostenerlo sino all'ultima scena, in modo che le pretese del pubblico si limitino a semplici zittii. Si persuadano una buona volta, critici, capocomici e pubblico, che lavori di questi ingegni settentrionali, potenti, quanto nebulosi e simbolici nelle loro estrinsecazioni, portati fra noi, non fanno altro che snaturare l'indole e la finalità del nostro teatro.

Questa sera avremo un'altra novità: *Colpa che redime* dramma romantico in 4 atti lole Echegaray.

E' annunciata la serata d'onore dell'*Italia Vitaliani.*

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 8, straordinaria rappresentazione con esercizi di tutta novità e grandiosa pantomima.

Domani, due rappresentazioni, una alle ore 4 e l'altra alle ore 8, prendendovi parte in ambedue i principali artisti della Compagnia.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17 regg. fanteria eseguirà *domani* 26 novembre dalle ore 14 1,2 alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Opera N. 3 — Wieselberger
2. Sinfonia «La Schiava Saracena» — Mercadante
3. Valzer «I mirti d'oro» — Farbach
4. Santo Atto I.o «Mignon» — Thomas
5. Finale 3 o «Lohengrin» — Wagner
6. Polka «Birichina» — De Paolis

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Tomadoni Giulio*; Della Rovere avv. cav. G. Batta l. 1, Antonini Giacomo l. 2, Barnaba Pietro l. 1, Groppiero co. Giovanni l. 1, Bartolissi avv. Remigio l. 1.

di *Leonardoni Giovanna di Tolmezzo*; Barei Luigi l. 1, Petrozzi Francesco l. 1.

di *Tavellio Giuseppe*; Barei Luigi l. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Rizzani Giuseppe*; Santi Pietro di Tolmezzo L. 1.

di *Tomadoni Giulio*; Rubazzer dottor Alessandro lire 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di *Giovanna Leonardoni*: ditta fratelli Tosolini l. 1, Personale insegnante della scuola in via Teatri l. 2,10, prof. Luigi Pizzio l. 1.

di *Giuseppe Tavellio*; Emma Pinni Poiresca l. 1, Famiglia Rieppi l. 1, Famiglia Bondi l. 1.

del *cav. co. Gio Batta Orgnani Martina*; prof. M. Misani l. 1.

Necrologio.

Annunciammo ieri la morte del nob. cav. dott. Gio. Batta Orgnani - Martina. L'avere l'estinto occupato parecchie cariche pubbliche, domanda che accenniamo brevemente alla sua vita.

Nacque egli in Udine dal fu Massimiliano e dalla fu Chiara Martina, il 19 agosto 1833. Compiuti gli studi universitari, si avviò nella carriera giudiziaria; ma, dopo ereditata una vistosa sostanza dallo zio materno nob. Martina, la intralasciò, per attendere all'amministrazione dei propri averi, e dedicarsi con tutta cura ed amore alle aziende comunali.

Fu consigliere del Comune di Udine; Sindaco dei Comuni di Martignacco, di Bagnaria Arsa e di Pagnacco (in questo ultimo, dal 1885 al 1895); ed anche attualmente conservava la carica di assessore nel Comune di Martignacco e di consigliere in quella di Pagnacco.

Nel nostro Comune, esercitò per lunghi anni la non ambita carica di Giudice conciliatore; e fu chiamato nei consigli di diverse corporazioni ed istituti pii della città.

I funerali del nob. Orgnani - Martina

riuscirono, stamane, veramente imponenti. Il Crocefisso e gli orfanelli dell'Istituto Tomadini aprivano il lungo, interminabile corteo: ed erano essi già arrivati alla Chiesa parrocchiale di San Giacomo, quando gli ultimi ceroferari si trovavano ancora in fondo alla via Rialto.

Mercè le disposizioni dell'Impresa pompe funebri (dirigeva il sig. G. Ilicki personalmente), il corteo procedette ordinatissimo. Dopo gli orfanelli Tomadini, venivano alcune donzelle e suore del benefico Istituto Micesio; numerose fraterne; un carro coperto di corone, trainato da due cavalli in nere gualdrappe, guidati da palafreniere nerovestito; poi, una magnifica croce in metallo con bellissimi miosotidi in porcellana, portata a mano da due famuli dell'impresa pompe funebri — recante la scritta: *A mio marito*; poi, numerosi sacerdoti salmodianti.

Il carro funebre di primissima classe, a quattro cavalli inguadrappati di nero e guidati da palafrenieri, portava due sole grandiose corone — dei figli e dei parenti.

Immediatamente dietro il carro, venivano alcuni della famiglia; poscia, rappresentanze di comuni (Pagnacco, Martignacco, Tricesimo), di Istituti pubblici (Congregazione di Carità di Udine, Banca Popolare, Cassa di Risparmio, Istituto Tecnico, ecc.), ed amici ed estimatori dell'estinto: fra cui notammo si può dire tutti i nobili della Città e molti anche della Provincia.

Fiancheggiavano la lunghissima schiera i numerosissimi coloni con torcie — a due a due; nonchè altri, portando torcie mandate da parenti ed amici. Si calcola intorno ad ottocento, le torcie!

—

Ecco l'elenco delle corone:

Croce di metallo, già indicata, della vedova; — dei figli «al loro amato padre» — dei cognati Nicolò e Lucia Agricola — dei cognati Ambrogio e Teresa Piussi — dei cognati Rinaldo e Amalia Carli — del Municipio di Martignacco — del Municipio di Bagnaria Arsa — del conte Ottaviano di Prampero — della famiglia Degani — dell'Istituto Micesio — della famiglia De Rubeis — della suocera e della cognata contessa Agricola — della famiglia Di Trento — della contessa Cora di Brazzà — del nob. dott. Orgnani.

—

Come dimostrazione di affetto e di stima verso il cav. Orgnani - Martina che per oltre vent'anni fu benemerito Conciliatore del Comune di Udine, venne oggi sospesa l'udienza all'ufficio del Conciliatore, durante i funerali.

—

Il nob. cav. Giambattista Orgnani-Martina, cui oggi si fecero funerali decorosi, fu per alcuni anni Consigliere del Comune, membro dell'Istituti Pii e per lungo tempo Giudice conciliatore.

E compiti così i doveri del buon cittadino, siccome egli non ambiva onorifici ed onerosi uffici, si dedicò poi quasi interamente alle impostegli cure dal ricco censo redatto, ed alla amorevole educazione dei figli.

All'uomo integro e modesto, è pur dovuta una parola di compianto per l'immatura di lui scomparsa dal mondo!

G.

Beneficenza.

In morte del compianto co. *Gio. Batta Orgnani Martina* la nobile famiglia di lui dimostrò il suo benefico cuore, elargendo L. 200 a favore della Congregazione di Carità; pure L. 200 all'Ospizio Tomadini; L. 100 ai poveri della Parrocchia di S. Giacomo; L. 100 al Comitato protettore dell'infanzia; L. 100 alla Società dei Reduci e L. 100 alla locale Cassa di risparmio per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine.

I preposti delle Istituzioni anzidette, col nostro mezzo, sentitamente e profondamente ringraziano.

Corso delle monete.

Fiorini	221.—	Marchi	131.—
Napoleoni	21 20	Sterline	26.75
Romania	101.75		

All'Ospedale,

venne ieri medicato Botti Luigi d'anni 16, di Lorenzo, di Udine, per accidentali scottature di primo e secondo grado alla regione glutea ed alla gamba destra guaribile in giorni otto.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 novembre a L. 106.33.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Per truffa e contravvenzione. — Bolzini Antonia d'anni 23, nata a Venezia e domiciliata a S. Vito al Tagliamento, imputata di truffa, in danno di Ronchiadini Luigia, domestica, e di contravvenzione all'art. 436, fu condannata a giorni 20 di reclusione, alla multa di L. 120 pel primo reato, ed alla multa di L. 50 pel secondo.

Condanna ed assoluzione. — Urban Giovanni e Zuccolo Pietro di Latisana, erano imputati di truffa ed appropriazione indebite. Il secondo anche di ricettazione. Il Tribunale condannò il primo a 4 mesi e giorni 15 di reclusione ed alla multa di L. 220; il secondo fu assolto per non provata reità.

Reato inesistente. — Pecco Luigi di Giuseppe, di Blessano, era imputato di truffa, ma in suo confronto fu pronunciato non luogo per inesistenza di reato.

ASSISE DI PADOVA.

Barbiere assassino.

(Nostra corrispondenza)

24 (Zanzara). — Dinanzi alla Corte d'assise si è svolto un processo che, come nello scorso giugno il tragico fatto, commosse ed interessò vivamente l'intera cittadinanza.

Un giovane diciannovenne, certo Cassotti, barbiere di professione, non riuscendo a ricondurre a se l'amante, una giovanissima e vispa sartina, l'aggredì sulla pubblica via, e preso il capo della disgraziata fra le gambe con ripetuti e violenti colpi di rasoio glielo staccò quasi dal busto.

I giurati risposero all'unanimità affermativamente a tutti i quesiti aggravanti l'imputato e la Corte lo condannò al massimo della pena: anni 10, mesi 10 giorni 10 di reclusione.

In città non si parla d'altro.

—

Ieri alle ore 15 munita dei conforti religiosi cessava di vivere nell'età di anni 65

Teresa de Zampari ved. Vicentini

La sorella Filafarro de Zampari, il cognato Pietro Filafarro Capitano a riposo, i nipoti Gasira e Amelia Armellini Filafarro, ed Arturo Armellini Capitano d'artiglieria, coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

Si prega essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 21 novembre 1899.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 3 1/2 pom. partendo da Via Tiberio Deciani N. 31.

Memoriale dei privati.

N 1095

Municipio di Bertiolo.

A tutto 20 dicembre p. v., è aperto il concorso a N.o 3 posti di Guardiani campestri.

Il salario è di L. 438.— annue per ciascuno, oltre L. 22.50 pure annue per ciascuno per la calzatura e berretto.

Le istanze in bollo competente dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

E' prescritta l'età non superiore a 40 anni.

La nomina è di competenza della Giunta, e gli eletti entreranno in funzioni col 1 gennaio 1900.

Bertiolo, 21 novembre 1899.

Il Sindaco

Gio. Batta D'Orlando

Comune di Codroipo

Avviso di concorso.

A tutto 5 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice retribuito con l'annuo stipendio di L. 365.

La nomina sarà fatta per un biennio in via d'esperimento e l'eletta dovrà assumere servizio col 1.o gennaio p. v. e prestarlo gratuito ai soli poveri.

Documenti di rito.

Dal Municipio di Codroipo li 12 novembre 1899

Il Sindaco

f.to D. Moro.

Municipio di Pagnacco.

Avviso di concorso.

A tutto 20 dicembre 1899, resta aperto il concorso per riapertura di una farmacia in questo Capoluogo al di cui titolare sarà pagato un compenso annuo di L. 300 — sulla cassa Comunale per il corso di un triennio.

Gli aspiranti insinueranno le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e di cittadinanza;
b) Attestato di buona condotta recente;
c) Stato di famiglia;
d) Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico;
e) Fedine penali.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute negli art. 26 a 32 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 N.o 5849 (Serie 3).

Pagnacco, 21 novembre 1899.

Il Sindaco

L. Rizzani

PUBBLICAZIONI

L'Europa in fin di secolo. del prof. GUSTAVO STRAFFORELLO. — Roma, Enrico Voghera editore L. 2

Quello scittore infaticabile che è il prof. G. Strafforello manda al palio, in un bel volume del Voghera di Roma, questa brillantissima rassegna dei vari popoli onde si compone l'Europa in questo scorcio di secolo: Francesi, Tedeschi, Inglesi, Russi, Turchi, Olandesi, Belgi, Spagnoli, Portoghesi ed Italiani. Questo libro è la vera fisiologia dell'Europa odierna.

Impossibile condensare in un volume una maggiore erudizione, raccogliere tanti fatti storici, seminare tanti aneddoti, spargere tanti frizzi, tanti *bon mots*, tante arguzie in varie lingue, e tutto ciò in una lingua pura e forbita e in uno stile scorrevole e scintillante.

Non mancherà chi troverà un po' severi certi giudizi sopra alcuni governi europei, la loro politica e le loro amministrazioni: ma chi ben guarda, troverà che le censure non sono ingiuste, ma corroborate dai fatti e che molte riforme rimangono a compiersi nel nuovo secolo in cui siamo per entrare.

L'Europa in fin del secolo è un libro che non si legge: si divora come il romanzo più affascinante; a differenza però dei romanzi, dello stesso tempo che rallegra lo spirito del lettore, gli lascia un tesoro di cognizioni e di erudizione.

—

A Tivoli, certo Serafini, ex - guardia daziaria, per vendicarsi di essere stato licenziato, uccise con una stilettata l'impresario del dazio consumo sig. De Angelis, persona assai ben voluta.

Notizie telegrafiche.

La politica estera della Fracia

esposta dal min. Delcassè

Parigi, 24 Alla Camera il ministro degli esteri Delcassè fa una lunga esposizione sulla politica estera della Francia.

Quanto alla China dice che la zona di influenza francese è vicina al Tonchino e che la China si è impegnata di non aprire le provincie vicine ai possedimenti francesi a nessuna influenza straniera.

Deplora la guerra al Transvaal; nondimeno non reputa opportuno offrire la mediazione, non avendo tutte le potenze ancora sottoscritto gli atti della conferenza dell'Aja.

Delcassè ricorda la convenzione commerciale firmatasi coll'Italia, soddisfacente per ambidue i paesi, stringendone i legami d'amicizia. (Applausi).

Mercè una politica retta, chiara ed attiva, la Francia si è guadagnata la stima di tutti.

La triplice alleanza provocò l'unione della Francia colla Russia, i cui legami si sono testè ancora più consolidati (applausi). Tale unione garantisce la presente sicurezza della Francia e permette progetti a lunga scadenza nell'avvenire.

Delcassè è applaudito.

La seduta è rinviata a lunedì.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all'undecimo mese del 1899 crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una Circolare, osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il pagamento anticipato.

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre, mediante vaglia o cartolina postale.

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, o di articoli comunicati, si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le cartoline postali si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40	8.05	D. 11.25
	13.20	17.30	D. 20.23
Pontebba	6.02	D. 7.58	10.35
	D. 17.10	17.35	
Trieste-Cormons	5.30	8.—	15.42
	17.25		
Cividale	6.6	10.25	16.13
	20.20		
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15.15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7	15.25	D. 17.—
		21.55	23.40	3.35
Pontebba	9.—	—	D. 11.5	
	17.6	19.40	D. 20.5	
Trieste-Cormons	1.35	11.40	12.55	
	20.—			
Cividale	7.35	13.31	17.46	
	21.41			
Portogruaro	9.53	16.4	20.13	

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15.30
	18.45	—.—

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Casarsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18.37	19.20	O. 20.5	20.45

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18 1.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenza per **Trieste: D.** 8.53 15.6 21.37 (i primi due sono in coincidenza coi treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6..0 12.45 **D.** 17.30

Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19.5

Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco